



Progettazione e gestione in qualità dei corsi di studio

Vincenzo Zara

Roma 18 maggio 2018





Sommario

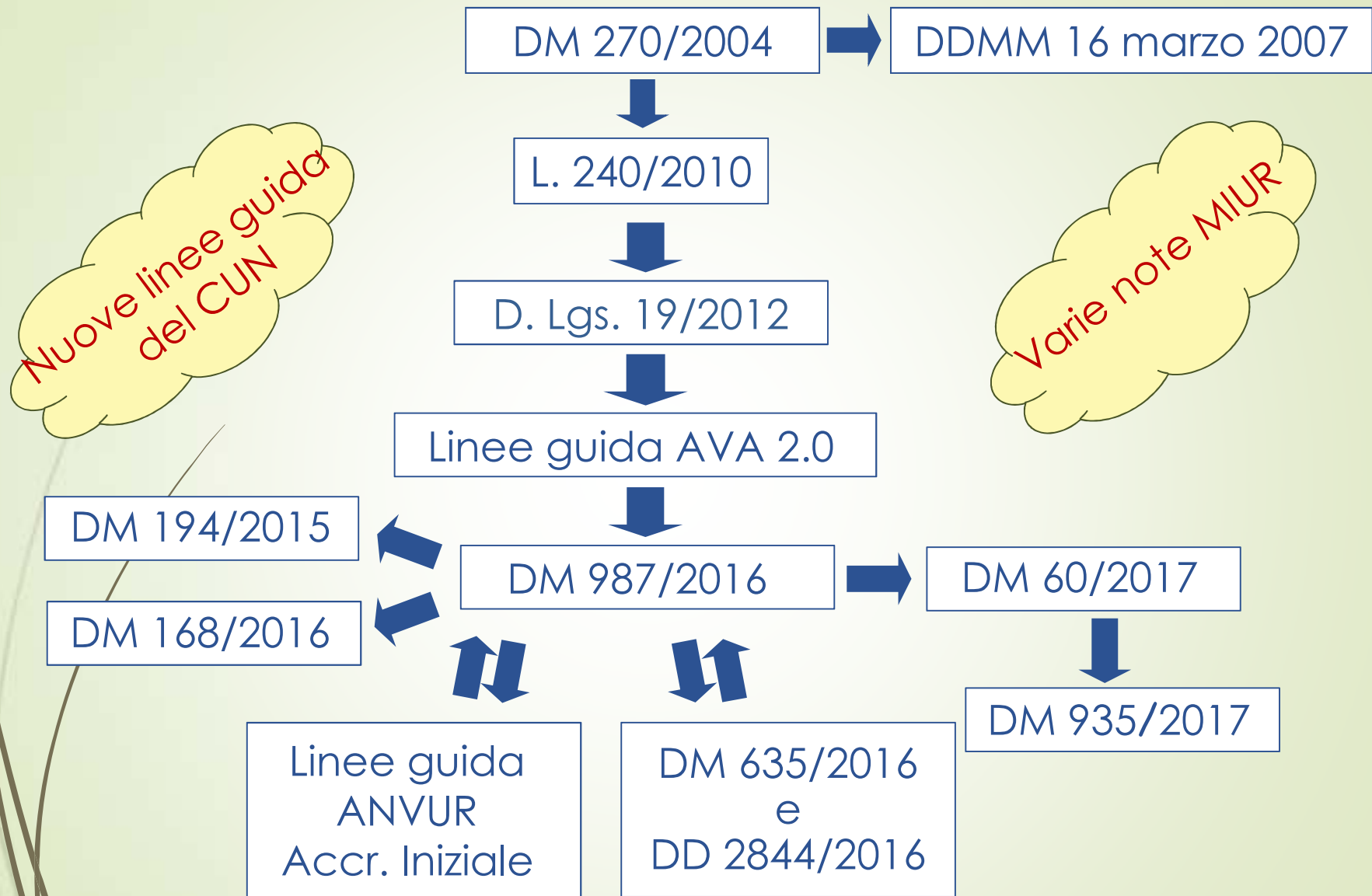
- Il quadro normativo per la progettazione dell'offerta formativa
- Domanda di formazione e Profili professionali
- Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento
- Ordinamento didattico, Offerta programmata e Offerta erogata
- Accreditemento iniziale e periodico dei CdS
- Riflessioni conclusive



Il quadro normativo per la progettazione dell'offerta formativa

Un labirinto di norme...tante, spesso ridondanti





Linee guida AVA 2.0

- Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – linee guida
- Revisione del *sistema integrato AVA*
- Attenzione, la versione definitiva è quella del 10 agosto 2017

DM 987/2016

- Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio
- Decreto ministeriale di *adozione di AVA 2.0*
- Attenzione, è già cambiato in alcuni punti...

DM 60/2017 e DM 935/2017

- Decreti ministeriali che *modificano in maniera "puntiforme"* il DM 987/2016
- È necessario leggere il combinato disposto dei DDMM per comprendere qualcosa...

DM 194/2015 e DM 168/2016

- Modificano *"alcuni" requisiti per l'attivazione di "alcuni" CdS*, essenzialmente a seguito dell'introduzione delle limitazioni del turn-over e per altre motivazioni...
- Difficoltà interpretative..

Linee guida ANVUR accreditamento iniziale

- ▶ Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)
- ▶ Versione del *13 ottobre 2017*
- ▶ Analisi effettuata dalla CEV sui *CdS di nuova istituzione (e di nuova attivazione)* dopo approvazione dell'ordinamento degli studi da parte del CUN
- ▶ Vengono verificati i *requisiti per l'accREDITamento iniziale* dei CdS ai sensi di quanto previsto dal DM 987/2016 (e DDMM successivi)
- ▶ Se l'esito è positivo, si ottiene il *DM di accREDITamento iniziale*



Domanda di formazione e Profili professionali

*Analisi domanda-offerta...ossia interazione
tra due mondi che non dialogano facilmente...*



Domanda di formazione (A1.a)

- ▶ Al momento *dell'istituzione del CdS*, è necessario inserire *una sintesi della consultazione* con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali (A1.a)
- ▶ Elementi indispensabili della consultazione:
 - *Organo o Soggetto accademico* che ha effettuato la consultazione (e *data* in cui è avvenuta la consultazione)
 - *Organizzazioni consultate*, o direttamente o tramite documenti e studi di settore (*ruoli* – e non i nominativi - ricoperti dai partecipanti alla consultazione)
 - *Modalità e Cadenza* di studi e consultazioni
 - *Documentazione* (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

Domanda di formazione (A1.b)

- ▶ Il quadro A1.b *non fa parte dell'ordinamento* e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di *consultazioni successive, effettuate dopo l'istituzione del CdS*
- ▶ Quindi, le modifiche in A1.b *non vengono valutate dal CUN*
- ▶ Anche in questo caso occorre fare riferimento agli *elementi prima evidenziati* (Organo, Organizzazione, Modalità e Cadenza, Documentazione)
- ▶ È importante che ci sia la *documentazione a supporto dell'avvenuta consultazione* (verbale o altro documento ritenuto utile allo scopo)
- ▶ La documentazione può essere fornita o tramite collegamento ad un *link esterno* oppure caricando un *documento PDF* nell'apposito quadro della SUA- CdS (sia A1.a sia A1.b)

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali (A2.a)

- ▶ Il *profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali* devono essere *coerenti* con l'analisi fatta nella fase di progettazione del CdS e quindi con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro, ma anche con i risultati di apprendimento attesi
- ▶ Gli *sbocchi occupazionali e professionali* indicati devono essere coerenti con il livello del CdS
- ▶ Il contenuto di questi quadri svolge una *funzione di comunicazione verso l'esterno*; di conseguenza dovranno essere scritti in modo tale da essere comprensibili agli aspiranti studenti e alle loro famiglie e anche ai potenziali datori di lavoro

Quindi nel Quadro A2.a...

- ▶ Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - *Figura professionale* che si intende formare
 - *Funzione* in un contesto di lavoro
 - *Competenze* associate alla funzione
 - *Sbocchi occupazionali* (professionali)

Quindi nel Quadro A2.b...

- ▶ Il corso prepara alla professione di.... (codifiche ISTAT)

Consultazione con le organizzazioni rappresentative
organo, organizzazione, modalità-cadenza, documentazione



Profilo professionale
Funzioni in un contesto lavorativo
Competenze associate alla funzione
Sbocchi occupazionali



Obiettivi formativi specifici del CdS
Risultati di apprendimento

Considerazioni generali su “domanda di formazione e profilo professionale”

- ▶ È importante la predisposizione del documento *«Politiche di Ateneo e Programmazione»* coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo
- ▶ Nel documento vanno indicati gli *obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo*, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati
- ▶ Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la *sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo CdS*
- ▶ La mancanza di tale documento (sezione upload documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione

Considerazioni generali su “domanda di formazione e profilo professionale”

- ▶ È altresì importante compilare il documento *«Progettazione del CdS»* (Quadro D5 della SUA-CdS) con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS
- ▶ Nel Quadro D6 della SUA-CdS possono essere inseriti *eventuali altri documenti utili* per motivare l'attivazione del nuovo CdS
- ▶ Bisogna riflettere sul fatto che la domanda di competenze avanzata dal contesto lavorativo *non sempre coincide* con la richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie
- ▶ In ogni caso, nell'interazione Università-Mondo del lavoro è importante ed essenziale una *«relazione bi-direzionale»*
- ▶ *Attenzione: quadro A1.a (RAD), quadro A1.b (consultazioni successive - no RAD), quadro A2.a (RAD) e quadro A2.b (RAD)*



Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento

Il corso di studio si caratterizza per gli obiettivi formativi specifici e per i risultati di apprendimento attesi...



Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- In questo quadro (fa parte dell'ordinamento) il CdS dichiara *cosa vuole fare, come vuole farlo* - in relazione al profilo culturale e professionale che si intende formare - e *cosa lo contraddistingue* rispetto a tutti gli altri CdS della stessa classe
- Gli obiettivi formativi specifici sono una *declinazione e precisazione degli obiettivi della classe di laurea* tenendo in considerazione *l'analisi della domanda di formazione e le specifiche competenze della sede*
- Gli obiettivi formativi specifici *devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative* (non devono essere mere dichiarazioni di intenti)
- È quindi obbligatorio inserire in questo campo una *sintetica descrizione del percorso formativo*, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento

Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- Se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, *è possibile fare riferimento alla presenza di curricula senza indicarne esplicitamente il nome* (i curricula devono essere declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario)
- In definitiva: gli *obiettivi formativi specifici*:
 - sono *declinazioni degli obiettivi formativi qualificanti*
 - sulla base dell'*analisi della domanda di formazione e dei profili professionali individuati (e le competenze della sede)*
 - presentano una *sintetica descrizione del percorso formativo...*
 -articolato per *aree di apprendimento*

Risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino)

- I *descrittori di Dublino presenti nel FQ-EHEA sono cinque* per ciascun ciclo (i cicli di studio sono 3)
- I descrittori di Dublino descrivono i *risultati di apprendimento al termine di un percorso formativo*
- Il descrittore di *Dublino 1 “Conoscenza e comprensione”* descrive essenzialmente le conoscenze o il “sapere”
- Il descrittore di *Dublino 2 “Capacità di applicare conoscenza e comprensione”* descrive essenzialmente le abilità o il “saper fare”
- Entrambi i descrittori si riferiscono a *conoscenze e abilità disciplinari*
- Questi campi fungono da *collegamento* fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.1 e A4.b.2)

- Il *quadro A4.b.1, chiamato “Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi”*, è quello che fa parte dell’ordinamento, e consiste di due campi di testo in cui sono descritti in maniera sintetica i *risultati attesi disciplinari, facendo riferimento alle attività formative ma non ai singoli insegnamenti*, e trattando il CdS nel suo complesso senza suddivisione formale in aree di apprendimento
- Il *quadro A4.b.2, chiamato “Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio”* corrisponde esattamente al precedente quadro A4.b, compresa la possibilità di suddividere in *varie aree di apprendimento e di fare riferimento agli specifici insegnamenti*, e non è considerato parte dell’ordinamento didattico

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.1: sintesi)

- È possibile *differenziare lievemente la descrizione a seconda del curriculum*, purché rimanga evidente la struttura unitaria del CdS, *evitando di indicare esplicitamente il nome dei curricula* per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento
- È inoltre necessario indicare *con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti (e verificati)*, facendo riferimento a tipologie generali di attività e a modalità generali di verifica, e non facendo riferimento a specifici insegnamenti, in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento
- Analogamente, *non bisogna fare riferimento a date o specifici anni accademici*

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.2: dettaglio)


- Suddivisione in *aree di apprendimento*
- Possono essere previste *più aree di apprendimento*
- I risultati di apprendimento attesi *vengono declinati per ogni area di apprendimento in termini di descrittori di Dublino 1 e 2*
- Elenco di *insegnamenti* – o altre attività formative – che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco
- Collegamenti informatici alla *scheda di ogni insegnamento*, con accurata descrizione dei *metodi di accertamento* dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento

Risultati di apprendimento attesi (A4.c)

- *Autonomia di giudizio* (Descrittore di Dublino 3)
- *Abilità comunicative* (Descrittore di Dublino 4)
- *Capacità di apprendimento* (Descrittore di Dublino 5)
- Gli ultimi tre descrittori fanno riferimento a *competenze generaliste o trasversali* non correlate a singole discipline, anche se possono essere declinate in maniera diversa a seconda del CdS
- Per ciascun descrittore occorre indicare *gli strumenti didattici e le modalità* con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati in quello specifico CdS

Risultati di apprendimento attesi: commenti

- ▶ Deve essere data la giusta attenzione e importanza *all'apprendimento* (insegnamento versus apprendimento)
- ▶ L'attenzione però non deve essere rivolta soltanto alla definizione di *“risultati di apprendimento” con la logica dell'adempimento* ma si dovrebbero anche sperimentare *appropriate metodologie didattiche e strumenti didattici che favoriscano l'apprendimento*
- ▶ Quindi giusta attenzione anche alla *“formazione dei docenti”*
- ▶ Recentemente, l'attenzione si è spostata verso la *valutazione delle competenze generaliste/trasversali (TECO)*
- ▶ *Attenzione: quadro A4.b.1 (RAD – Sintesi), quadro A4.b.2 (dettaglio – no RAD), quadro A4.c (RAD)*



Ordinamento didattico

Offerta didattica programmata

Offerta didattica erogata

*La descrizione del percorso formativo in
maniera dettagliata, ai sensi della normativa
vigente in materia...*



STRUTTURA DIDATTICA COMPETENTE

SUA-Cds

ORDINAMENTO

REGOLAMENTO
DIDATTICO



Tabella della classe e ordinamento I livello

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Base	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		60
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10		
Caratterizzanti	④	"		30
	⑤	"		
	⑥	"		
	⑦	"		

Altre attività

90
90
180

Quadro generale delle attività formative - I livello -

180 CFU → **vincolo ministeriale di 90 CFU**

- ▶ Attività di base (TAF A): selezionate dalla tabella della classe
- ▶ Attività caratterizzanti (TAF B): selezionate dalla tabella della classe
- ▶ Attività affini o integrative (TAF C): scelte della sede
- ▶ Attività a scelta dello studente (TAF D) purché coerenti con il progetto formativo
- ▶ Attività relative alla preparazione della prova finale e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera (TAF E)
- ▶ Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, telematiche, relazionali, stage, ecc. (TAF F)
- ▶ Nel caso di corsi di laurea professionalizzanti, stage e tirocini formativi (TAF F*)

Offerta didattica programmata: la coorte

- Il quadro dell'offerta didattica programmata *indica tutti gli insegnamenti erogati per una determinata coorte di studenti*, organizzati nel seguente modo:
 - **CFU RAD:** contiene l'intervallo di CFU previsto dall'Ordinamento per ciascun ambito
 - **CFU Off:** riporta il numero preciso di CFU assegnato all'ambito disciplinare
 - **CFU Ins:** riporta il numero totale di CFU derivante dalla somma dei vari CFU assegnati agli insegnamenti complessivamente presenti nell'ambito
- **Attenzione:** la somma dei CFU Off deve corrispondere a 180 CFU (I livello) o a 120 CFU (II livello)
- **Attenzione:** la somma di CFU Ins può risultare di molto superiore ai limiti di 180 e 120 CFU (influenza sul DID)

Offerta didattica programmata: la coorte

- ▶ **Attenzione:** non tutti gli SSD presenti nell'ordinamento vengono attivati nell'offerta didattica programmata assegnata ad una determinata coorte
- ▶ **Attenzione:** ciascun curriculum presenta il proprio quadro dell'offerta didattica programmata
- ▶ **Attenzione:** in ogni curriculum possono essere attivati SSD diversi e possono essere assegnati CFU diversi (ovviamente compresi nell'ambito disciplinare cui è assegnato un intervallo di CFU nell'ordinamento)
- ▶ Attenzione al fatto che **ogni coorte presenta una propria storia!**
- ▶ L'offerta didattica programmata dovrebbe corrispondere al **regolamento didattico del CdS** anche se non contiene tutti gli elementi richiesti dalla normativa vigente (**per questo motivo rinvio al quadro B1**)

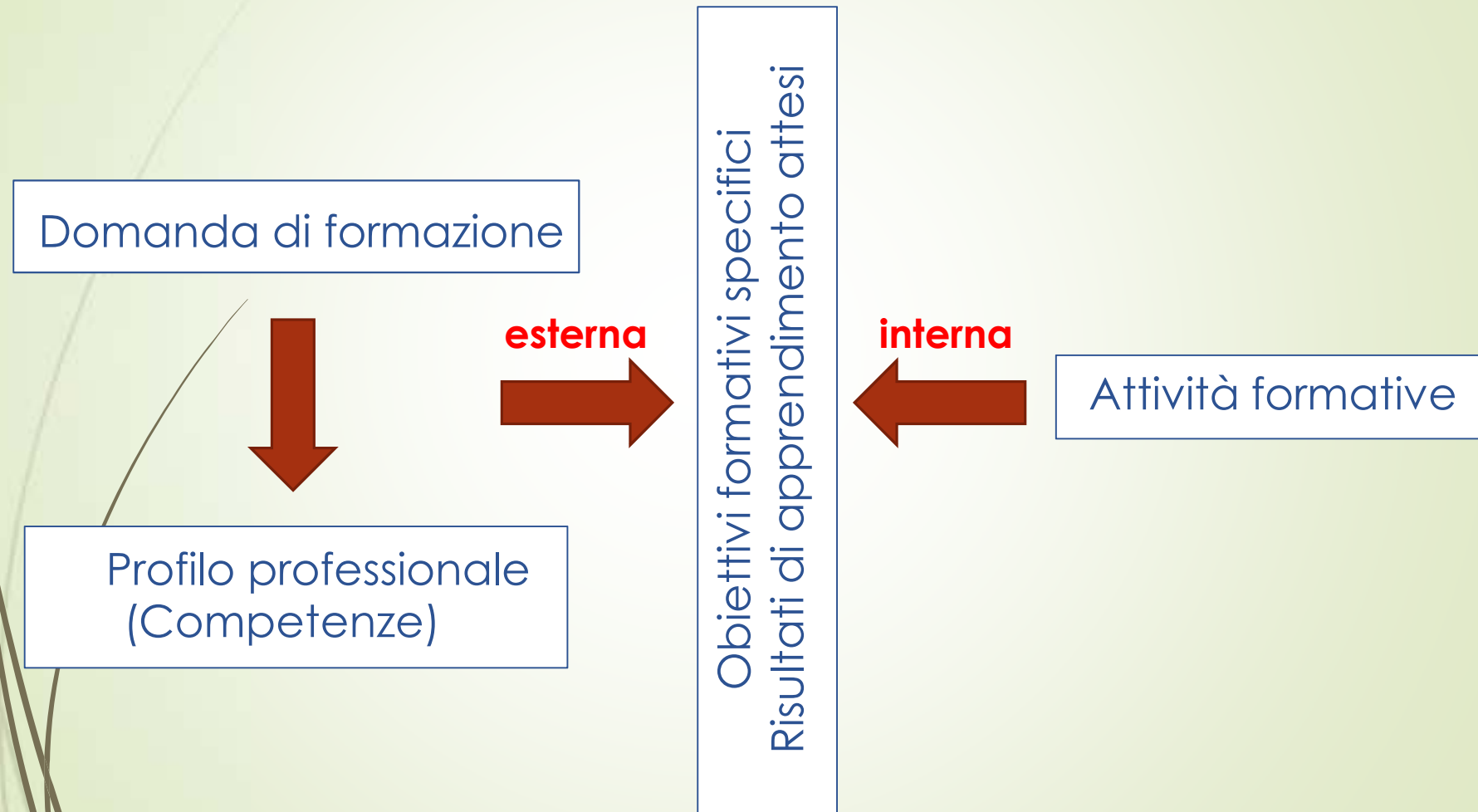
Offerta didattica erogata: le coorti

- ▶ La *didattica erogata* include la denominazione degli insegnamenti, i relativi SSD, il docente responsabile dell'insegnamento (tra cui i docenti di riferimento) e il SSD di afferenza dello stesso docente
- ▶ Vengono inoltre indicate le *ore di didattica assistita effettivamente erogate* che risultano dalla somma delle ore di didattica frontale erogata in aula e da quelle relative ad attività di laboratorio o di esercitazione
- ▶ Le *ore complessivamente erogate* sono importanti per il calcolo della quantità di didattica assistita erogata da comparare a quella erogabile (DID)
- ▶ Il vero problema è il *calcolo delle ore per risalire al DID...*

Concetti fondamentali offerta formativa

- Ogni *coorte di studenti* ha un *proprio ordinamento e un proprio regolamento didattico*
- Nello *stesso anno accademico sono attive più coorti di studenti* e quindi sono “attivi” più ordinamenti e più regolamenti didattici
- Il tutto *si combina, trasversalmente, in una serie di insegnamenti erogati nello stesso anno* che fanno riferimento a ordinamenti/regolamenti didattici diversi (e quindi a coorti diverse)
- Ordinamento (sezione F), Regolamento didattico (Offerta programmata) e Manifesto degli studi (Offerta erogata) sono tutti presenti nella SUA-CdS (sezione Amministrazione)

Coerenza del Corso di Studio

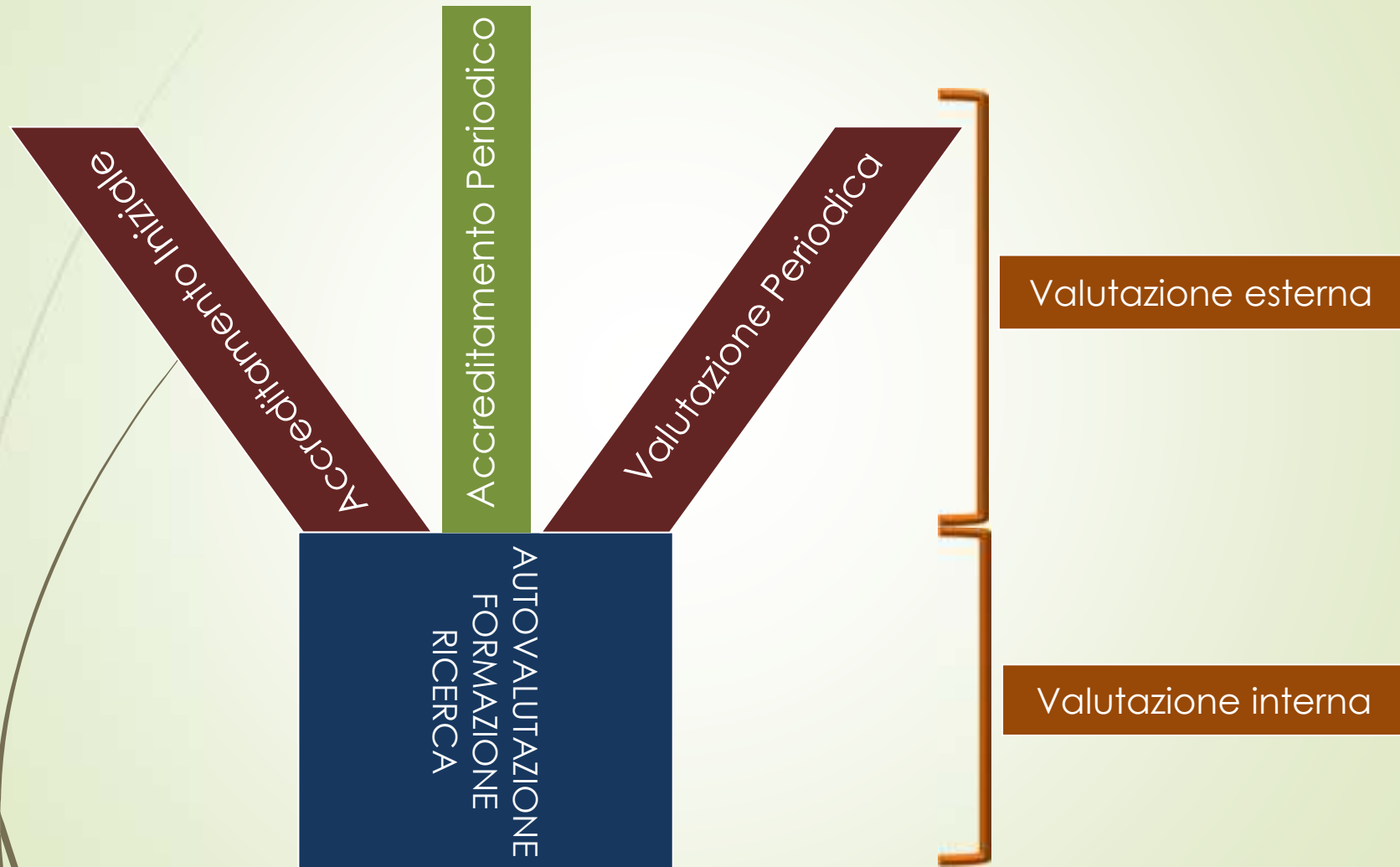


Accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio

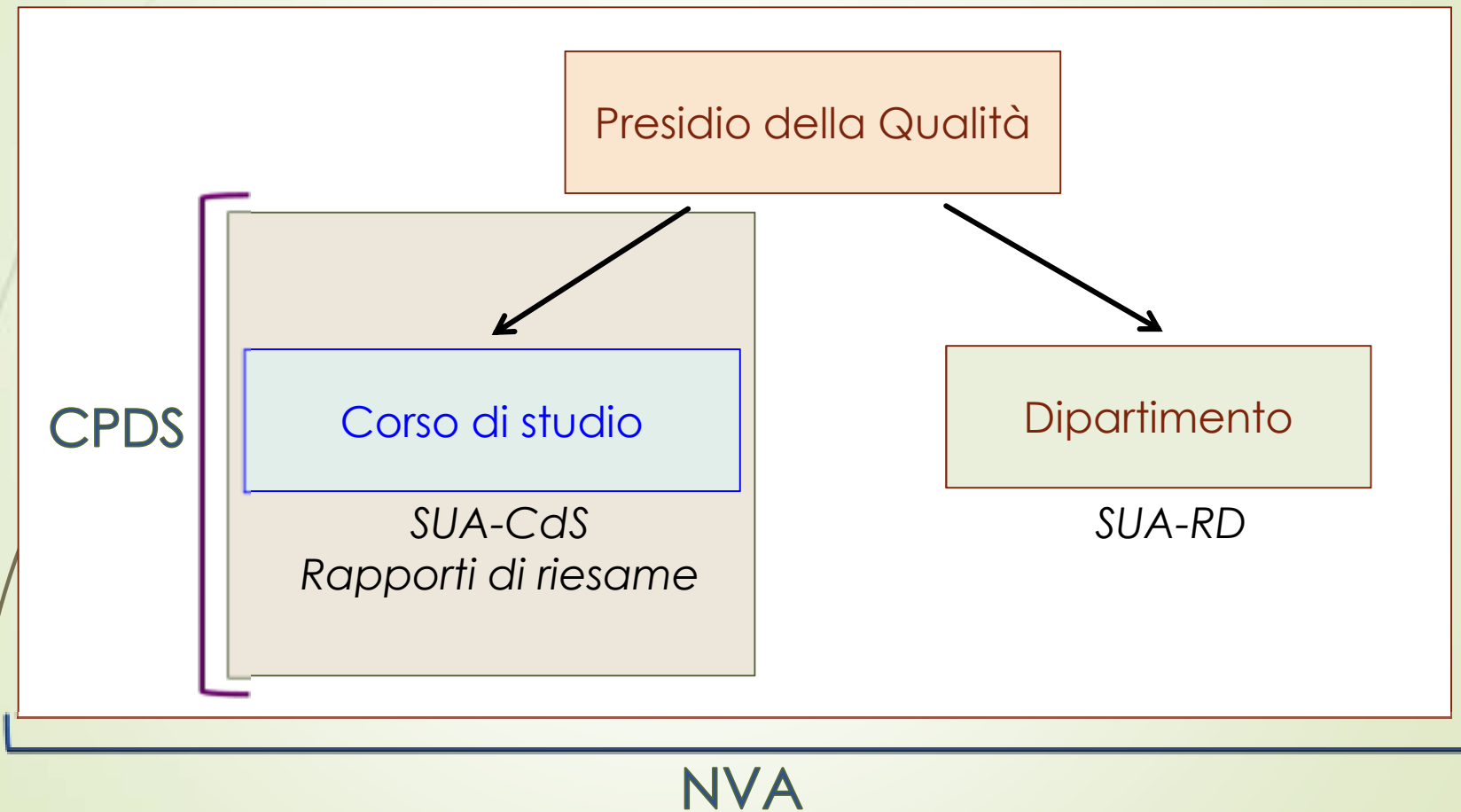
La recente rivisitazione di AVA: AVA 2.0



Il sistema integrato AVA



Assicurazione interna della qualità: attori e strumenti



1) Accreditamento iniziale



2) Attivazione annuale di corsi
già accreditati



3) Accreditamento periodico

Requisiti di accreditamento del CdS All. A DM 987/2016

- a) Requisiti di trasparenza
- b) Requisiti di docenza
- c) Requisiti organizzativi
- d) Requisiti strutturali
- e) Requisiti per l'assicurazione di qualità

a) Requisiti di trasparenza: commenti

- I requisiti di trasparenza sono *variamente distribuiti nella SUA-CdS*
- Queste informazioni transitano in parte nel *portale University* tra cui: sede del corso, requisiti di accesso, orientamento in ingresso, programmazione degli accessi, tasse, risultati di apprendimento attesi, offerta didattica programmata, docenti di riferimento, tutor, iscritti e laureati, condizione occupazionale e caratteristiche dei laureati, ecc.
- *Attenzione!!* per ogni CdS su University sono ora disponibili tre informazioni distinte: *scheda completa*, *scheda sintetica*, *sito web!!*
- E poi ci sarà il *«course catalogue»* basato sul modello europeo ECTS

b) Requisiti di docenza

- Le novità più importanti riguardano i requisiti di docenza
- Ai fini della verifica del *possesso del requisito di docenza* si fa riferimento al quadro *didattica erogata* della SUA-CdS nell'anno accademico in corso di svolgimento per i *CdS già accreditati* e al quadro della *didattica programmata* per i *CdS di nuova istituzione*
- *Cambiamenti sostanziali*: non vi è più un minimo di docenti appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti, non vi è più un numero progressivamente crescente di docenti nei CdS di nuova istituzione
- Resta il vincolo del *numero minimo di professori a tempo indeterminato...*
- “Sparisce” il *DID*....ma è vero??

Ma attenzione.....R1.C.3 (Sostenibilità della didattica)

- L'Ateneo si è dotato di *strumenti di monitoraggio* della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore (90 ore t.d.), 60 per RTI e RTD di tipo A e secondo quanto stabilito dal regolamento di Ateneo per RTD di tipo B)

Ancora attenzione...R3.C.1 (Dotazione e qualificazione del personale docente)

- I *docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione*, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la *quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3*. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

b) Requisiti di docenza

- *3 docenti di riferimento/anno (numero minimo)* facendo riferimento alla *didattica erogata (o alla programmata per i CdS di nuova istituzione)*
- *“Docenti di riferimento”* appartenenti ai *SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi* (con un numero minimo di professori a tempo indeterminato)
- Incarico didattico di *almeno una attività formativa nel CdS*
- Il SSD del docente di riferimento deve essere *lo stesso* dell'attività didattica di cui è responsabile
- Numero docenti di riferimento *incrementato* in maniera proporzionale al numero degli immatricolati (quando si supera la numerosità massima)

b) Requisiti di docenza

- ▶ *Un numero più basso di docenti di riferimento* per i CdS delle professioni sanitarie, scienze motorie, servizio sociale, mediazione linguistica, traduzione e interpretariato, scienze della formazione primaria, conservazione e restauro dei beni culturali, CdS professionalizzanti, *scienze della difesa e sicurezza e CdS attivati in convenzione con le «forze armate»*
- ▶ Nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiati:
 - Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, l. a) e b) L. 240/2010
 - Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, c. 11 L. 240/2010
 - Professori a tempo determinato di cui all'art. 1, c. 12 L. 230/2005

c) Requisiti organizzativi

- ▶ *Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche:* limite al numero degli esami nei CdS (20 LT, 12 LM, 30 e 36 LMCU)
- ▶ *Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche:* alle attività formative di base e caratterizzanti (insegnamenti e moduli coordinati) non meno di 5/6 CFU (con delle eccezioni nei CdS dell'area sanitaria, nel caso di vincoli delle tabelle delle classi di laurea, e nel caso di CdS internazionali in convenzione con Atenei esteri)
- ▶ *Limiti alla diversificazione dei CdS:* condivisione di 60 CFU nel caso di corsi di laurea (I livello) della stessa classe
- ▶ *Obblighi di differenziazione dei CdS:* differenziazione per almeno 40 CFU (I livello) o per almeno 30 CFU (II livello) per CdS appartenenti alla stessa classe

d) Requisiti (risorse) strutturali

- *Strutture* messe a disposizione *dei singoli CdS*: aule, laboratori, ecc.
- *Strutture* messe a disposizione *di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento* (Dipartimenti, Strutture di raccordo): biblioteche, aule studio, ecc.
- La disponibilità effettiva e la funzionalità delle strutture saranno verificate durante le *visite in loco anche in relazione alle specificità dei CdS, al numero degli iscritti e alla strutturazione dei CdS*



e) Requisiti per l'assicurazione di qualità dei CdS

- ▶ Deve essere documentata la presenza di un *sistema di Assicurazione della Qualità per tutti i CdS di ciascuna sede*, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR e capace di produrre i documenti da esse previsti con particolare riferimento a:
 - rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati
 - compilazione annuale della scheda unica dei CdS (SUA-CdS)
 - redazione del Rapporto di riesame

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: il nuovo meccanismo

- ▶ L'attivazione dei CdS già accreditati è subordinata unicamente *all'inserimento annuale nella SUA-CdS*, previa verifica automatica del *possesso dei requisiti di docenza*
- ▶ I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e *validati dai NUV*
- ▶ *L'accREDITAMENTO si intende confermato qualora l'esito della verifica sia positivo* e, in caso contrario, decade automaticamente. Qualora vi fosse *insufficienza della docenza necessaria* in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accREDITAMENTO del CdS e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria *permangono fino all'a.a. 2018/2019 e successivamente, per un solo a.a.*, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: il nuovo meccanismo

- L'accREDITamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel *limite massimo del 2% dell'offerta formativa* già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un *Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1*, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x (corsi in regola coi requisiti di docenza)	Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
1 – 50	+ 1
51 – 100	+ 2
101 – 150	+ 3
151 – 200	+ 4
Oltre 200	+ 5

- Sarà comunque *monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa* che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accREDITamento periodico

3) Accreditamento periodico dei CdS

- ▶ L'accreditamento periodico viene concesso ai CdS che soddisfano:
 - a) i requisiti per l'accreditamento iniziale
 - b) il requisito R3 di cui all'all. C, del DM 987/2016
 - c) "tenendo conto" degli indicatori di valutazione periodica
- ▶ In caso di esito positivo della valutazione a distanza da parte dell'ANVUR, la durata dell'accreditamento periodico dei CdS è automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'accreditamento periodico della sede
- ▶ In caso di criticità riscontrate o su segnalazione del Ministero, l'ANVUR dispone una valutazione approfondita del corso

3) Accreditamento periodico dei CdS

Requisito R3 - Qualità dei Corsi di Studio

Gli *obiettivi* individuati in sede di progettazione dei CdS *sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali* e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun CdS sono garantite la *disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente*. Per i CdS internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accREDITamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015

Riflessioni conclusive

Impatto dell'introduzione di AVA 2.0



Riflessioni conclusive

- *Visione, Strategie e Politiche per la Qualità*
- *Committment* degli Organi di governo dell'Ateneo
- *Sistema di assicurazione della Qualità*
- È soprattutto importante la *messa in atto* di quanto previsto dal sistema di assicurazione della qualità
- *Cultura della qualità* e non logica dell'adempimento
- Maggiore *partecipazione dell'intero corpo docente agli impegni richiesti dall'AQ*

Riflessioni conclusive

- Ritornano, quindi, i concetti fondamentali di:

Autonomia, Responsabilità e Valutazione

- **Autonomia** è indissolubilmente legata a **responsabilità**: concetto di **accountability**
- La valutazione è **uno strumento, un mezzo**, che consente di crescere consapevolmente, anche tramite il superamento delle inevitabili criticità
- La valutazione, dunque, **non è un fine**
- La valutazione deve stimolare un **miglioramento continuo** della didattica e della ricerca nel sistema universitario



BUON LAVORO!